



galleria editalia
QUI arte contemporanea

luccaci

sculture recenti

Inaugurazione della mostra, organizzata in collaborazione con l'Accademia di Romania, mercoledì 20 aprile 1983, dalle ore 19.

La mostra resterà aperta fino al 21 maggio.

00186 roma - via del corso, 525 (piazza del popolo) tel. (06) 3610246.

n. **90**

« ... Il tentativo di definire la scultura di Constantin Lucaci utilizzando il vocabolario messo a disposizione dall'estetica moderna contemporanea, ci obbliga a metterla prima in rapporto con la personalità dell'artista. La sua forte individualità, la tenacia e la forza esplosiva delle sue idee, l'inventiva delle forme e il coraggio di sorpassare gli ostacoli, la perseveranza nella lotta con la materia per finalizzare le idee — aperte verso cime sconvolgenti dello spirito — la serenità e il lirismo dei sentimenti, fanno sì che nella sua arte, il pensiero logico e la tecnica diventino fantasia e sentimento. Perciò apprezziamo la sua opera appellandoci alla logica e alla metafora poetica.

Talvolta i suoi critici rappresentano due ipostasi dello spirito umano: il razionalismo e il romanticismo. Però la creazione di Lucaci unifica la logica e la poesia e ricrea proprio il mistero della creazione del mondo e dei valori eterni. L'idea di colossale ed unico, di forza spirituale materializzata in forme e composizioni originali, costituisce una vera esplosione nello spazio, illustrata nell'attività di Constantin Lucaci in maniera esemplare dall'impressionante fontana della città di Costanza, diventata uno dei più brillanti monumenti dinamici della Romania. In questo caso Lucaci ricompono il mondo attraverso spazi, luce e movimento. La geometria dei giochi degli spruzzi di acqua in ritmi e accordi di organo diventano mere sinfonie romantiche nelle aspirazioni verso il cielo e drammatiche nei crolli sordi e rumorosi. I fulmini metallizzati di luci che si intrecciano, che proiettano i loro contorcimenti nello spazio reso così accessibile e sublime, mettono la sua creazione all'insegna dell'opera totale, che abbina in maniera originale la fantasia alla logica. Spirito e materia esprimono in un idioma particolare, in uno stile proprio, l'incomunicabile, il mistero grandioso della creazione. La fontana di Lucaci, come gli altri modelli che ricompongono il sole, il girotondo dei contadini, sono originariamente delle sculture in acciaio inossidabile. Generalmente nelle sue sculture l'artista utilizza la luce, il ritmo, la linea slanciata, che suggeriscono e rappresentano il movimento perpetuo dell'universo, mentre nelle composizioni significano simboli umani.

La dominazione dello spazio, la conquista delle cime allo scopo di penetrare il segreto dei fulmini, la richiesta

dell'illusione del movimento tramite la dinamica delle linee curve, che si incontrano in angoli angusti, la lotta con la gravitazione per realizzare l'imponderabilità diventano le caratteristiche della scultura di Lucaci. La sua opera spaziodinamica è destinata ad animare lo spazio urbanistico. Lo dimostra il successo di quei lavori che si sono trasformati in monumenti-simboli, come la scultura del parco della Televisione, oppure della città di Victoria, lavori che esprimono il progresso umano tramite l'organizzazione della loro plasticità e tramite la struttura intima del reale, il dialogo spirituale con l'infinito di colui che le guarda. L'acciaio levigato assorbe nelle sue superfici il mondo esterno e ce lo restituisce otticamente come in uno specchio, sformato e minimalizzato; ciò provoca un'interrogativo sui nostri propri destini.

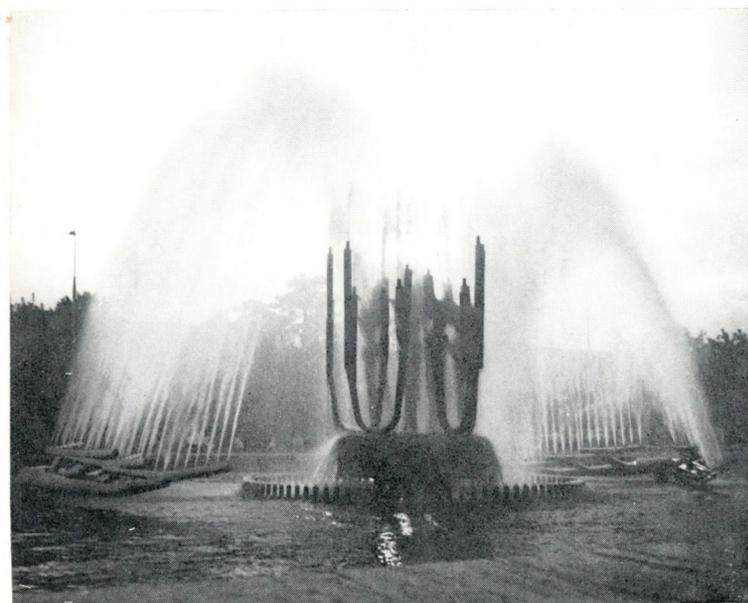
Lucaci realizza una nuova simbolistica della forma dinamica; egli stacca l'opera da un insieme plastico convenzionale, la rende singolare e la proietta nello spazio, con una sola funzione, quella spiritual-poetica. La sua arte è un'emanazione della civiltà e del pensiero moderno, mentre la sua autentica creazione non può essere altro che un atto rivoluzionario. Le creazioni degli spiriti innovatori sono complesse, difficilmente spiegabili e talvolta discutibili. Lucaci è un creatore di eccezione per la proporzione dei lavori, per la tecnica spinta e per il dinamismo della sua arte; l'idea della costruzione di un continuo spazio temporale-relativista attira gli spiriti e li sprona a gioire. Come Brâncuși, esso può dire: "Voglio scolpire forme che diano gioia alla gente" ».

MIRCEA DEAC

« ... La vigorosa fantasia di Lucaci non si perde in speculazioni gratuite; anzi ci avvicina ad una realtà che l'uomo del secolo futuro identificherà senza riserve come propria. L'artista adempie al suo obbligo in veste di annunciatore, egli anticipa il futuro in base al presente, formulando lo sconosciuto in funzione del cono-

Scultura in acciaio





Fontana cinetica

sciuto. Per lui il cosmo può essere conosciuto, lo spazio continuo si riflette in quello discontinuo, l'infinito si può ridurre al finito, l'assoluto al relativo e viceversa. Perciò pensa adoperando la saggezza investigatrice di un filosofo e utilizza il linguaggio sensibile del poeta che si appella a metafore plastiche. Per l'armonia e la purezza eccezionale del linguaggio Constantin Lucaci è un classico dominato dall'idea dell'equilibrio perfetto, realizzato però non tramite statici equilibri, ma tramite un dotto intreccio di dinamismi. Ma, nello stesso tempo, egli è anche per eccellenza moderno; si situa nel centro di vari problemi contemporanei che considerano l'uomo un demiurgo, capace di padroneggiare il proprio destino e di indirizzarlo. In un universo espansionistico questo destino — fondato sulla corrispondenza tra astrale e terrestre — non rappresenta forse una conversione essenziale di equivalenti valorici la cui espressione nell'arte non costituisce più un desiderio utopico, ma una necessità? Ecco una domanda alla quale Lucaci ci offre una risposta chiara ».

VIORICA GUY MARICA

« ... Lucaci aderisce prima di tutto tramite una levigatura portata fino agli estremi dell'acciaio, che sembra fluido grazie ai riflessi e tramite le sue forme spaziali dinamiche di oggi, ad una estetica della scultura che mira non tanto ad occupare lo spazio con oggetti, quanto ad organizzarlo per noi, centrandolo in funzione delle irradianti, producenti echi visivi di risonanza spaziale, di certe immagini plastiche a scopo piuttosto catalizzante di sentimenti, reazioni e disposizioni affettive, e non come trasmettitore di messaggi. Si ottiene una spiccata continuità tra oggetto e spazio, grazie al lucido metallico. [...] Nei suoi intenti di scultura dinamica di oggi notiamo un linguaggio espressivo per se stesso, che merita di essere sperimentato e messo d'accordo con la nuova linea di pensiero urbanistico che interessa gli ideatori delle città dell'avvenire ».

ION FRUNZETTI

CONSTANTIN LUCACI nasce in Romania, a Bocsa-Banat, il 7 luglio 1923. Compie i suoi studi a Bucarest dove dal 1945 al '48 frequenta l'Accademia libera d'arte, e dove si laurea nel 1953 presso l'Istituto di Arti Plastiche. Nel 1963, segue i corsi dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia. La prima esposizione è del 1948; le sue sculture da allora sono presenti a tutte le principali esposizioni di arte romena quali, fra le altre, quelle organizzate a Helsinki e Praga (1953), Mosca (1958), Budapest (1959), Belgrado, Damasco, Cairo, Alessandria, Berlino (1975). Del 1964 è la sua prima personale a Mosca, quindi personali a Bucarest (Sala Dalles) nel '74, Cluj-Napoca e Costanza nel '75. Nel 1967 è all'Esposizione Internazionale di scultura di Anversa, nel 1976 e nel 1980 partecipa con due personali alla Biennale di Venezia; nel 1980 espone anche a Varsavia. Suoi importanti lavori figurano a Copenhagen, Anversa, Venezia e presso la sede di Bucarest della banca americana "Hannover Trust". Si è anche dedicato alla creazione di opere monumentali quali *Il dialogo delle onde*, per il parco degli studi della Televisione di Bucarest e la statua di Luchian, sempre a Bucarest, il Monumento della città di Victoria, *La fontana cinetica* di Costanza; altri suoi lavori figurano nei parchi di Cluj-Napoca, Suceava, Iasi.

Prima della presente mostra presso l'Editalia gli è stata dedicata dal Comune di Ferrara una personale al palazzo dei Diamanti (ottobre-novembre 1982). Attualmente il Museo d'Arte della Repubblica Socialista di Romania sta organizzando una sua personale.



orario della galleria: tutti i giorni
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20
chiusa la domenica e il lunedì mattina

Tip. Cromac - Roma